

SIGLATO L'ACCORDO: BOCCATA D'OSSIGENO PER
1.700 LAVORATORI DELLA COMMISSARIATA RAF

Phonemedia, cassa integrazione

Assegni entro un mese. Gli avvocati: «Ne parleremo in una prossima assemblea»

■ La buona notizia, tanto attesa, ci è stata data dall'avvocato novarese Pierangelo Scacchi nel primo pomeriggio di ieri: i lavoratori dei call-center Phonemedia potranno fruire della cassa integrazione in deroga per la durata di un anno a partire dal 24 febbraio 2010. «L'accordo, siglato tra commissario, Ministero del Lavoro e rappresentanza sindacale, riguarda i dipendenti della Raf spa, 1.700 persone in Piemonte, Emilia e Lombardia», ha dal canto suo precisato l'avvocato Roberto D'Atri, che ha seguito la causa a livello nazionale e ha preannunciato, tra una decina di giorni, una nuova assemblea dei lavoratori Phonemedia, a Novara, su questo primo risultato raggiunto. «Primo» perché, come ha sottolineato il segretario nazionale della Slc Cgil Emilio Miceli, «è stato centrato un obiettivo, ma ora si tratta di tornare ad assicurare il lavoro». Per il personale Phonemedia che, lo ricordiamo, è da cinque mesi senza stipendio, s'intravede

finalmente una boccata d'ossigeno. Sui tempi d'incasso dell'assegno di cassa integrazione (il cui finanziamento, in base all'intesa di ieri, sarà garantito in parte dal Ministero e in parte dalle Regioni interessate), D'Atri è rassicurante. «I tempi tecnici di firma del decreto non impediscono l'erogazione delle somme - ci ha dichiarato - Sarà il commissario (Francesco Dimundo, di Milano, nominato dal Tribunale di Novara il 24 febbraio scorso, ndr) a stilare l'elenco dei lavoratori ai quali potrà essere erogato l'assegno. Bisognerà infatti verificare che, per ciascuno, sussistano ancora le condizioni per ottenere il trattamento di cassa integrazione. Il mio consiglio è di prendere contatto con i rappresentanti sindacali delle singole zone. Qualcosa di più certo sui tempi tecnici sarà reso noto nell'assemblea che organizzeremo fra una decina di giorni. Penso comunque che gli assegni arriveranno entro un mese».

Serena Fiocchi